



- Al Collegio dei Docenti
- E p.c. al Consiglio d'Istituto
- Alle famiglie degli alunni
- Al personale ATA
- Agli Enti locali

ALL'ALBO ON-LINE

AGLI ATTI DELLA SCUOLA

**ATTO DI INDIRIZZO
PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF 2019/2022
Revisione a.s. 2020/2021
ex L 107/2015 Art. 1 co. 14**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto il T.U. n.297/94 ;

Visto il D.P.R. n. 275/99;

Visto il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, N. 133 ;

Visti gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;

Visto l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;

Vista la Legge n. 107/2015 e i recenti decreti attuativi;

Considerate le disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c. 4, DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012); Considerate le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;

Considerate le risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

Considerate le risultanze del processo di Valutazione esterna dell'Istituto fornite dal NIV;

Considerata la delibera del Collegio dei Docenti del 29.06.2020 di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2020-21;

Considerati gli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dai Consigli di Circolo e d'Istituto nei precedenti anni scolastici;

Considerato il documento di lavoro MIUR Sviluppo professionale e qualità della formazione in servizio del 16/04/2018;

Considerata la nota MIUR 1143 del 17 maggio 2018 avente oggetto L'autonomia scolastica quale

fondamento per il successo formativo di ognuno;

Considerato il Dossier MIUR “L'autonomia scolastica per il successo formativo” del gruppo di lavoro presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione (Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2018);

Considerato l'Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico emanato per l'elaborazione del PTOF 2019/2022 Prot. 4501/U del 06/09/18 e la modifica prot. 4662/U del 26/09/2019

PREMESSO

che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107/2015;

che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U.297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

- elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
- adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
- adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.)stranieri;
- adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità
- 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
- studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- delibera, nel quadro delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei docenti.

Art. 1 Norme generali

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta la formalizzazione della mission e della vision dell'Istituzione scolastica. In tal senso per la sua predisposizione e attuazione risultano indispensabili il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e il senso di appartenenza all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di una cultura autovalutativa volta al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola.

Si tratta quindi di un atto programmatico unitario e coerente che non può realizzarsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma che richiede il contributo di tutti e ciascuno per la strutturazione del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, della impostazione metodologico-didattica, della valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Alla luce dei commi dal 12 al 19 art. 1 L. 107/2015, il Piano dovrà includere:

- a) l'offerta formativa,
- b) il curricolo verticale caratterizzante che comprenda l'insegnamento dell'Educazione Civica secondo le indicazioni delle Linee guida pubblicate dal MI, prot. 35 del 22/06/2020;
- c) le attività progettuali;
- d) i regolamenti;
- e) quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s
- f) le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12), anche in relazione all'emergenza COVID-19, definizione delle **risorse** occorrenti, attuazione dei principi di pari opportunità, della parità dei sessi, la lotta alla violenza di genere e le discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione), **percorsi formativi** e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15, articolo 1, comma 29), azioni per superare le difficoltà e le problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2, azioni specifiche per alunni adottati, qualora se ne ravvisasse la necessità, azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali delle alunne e degli alunni e del personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici elencati all'articolo 1, comma 58, della Legge 107/2015), descrizione dei rapporti con il territorio;
- g) la definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione),
- h) le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- i) le azioni specifiche per alunni adottati;
- j) le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58),
- k) la mappatura dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- a) gli indirizzi del DS e le priorità del RAV
- b) il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e di potenziamento dell'offerta formativa (comma 2)
- c) il fabbisogno di ATA (comma 3)
- d) il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- e) il piano di miglioramento (riferito al RAV)
- f) la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità nazionali e regionali, definite in un contesto europeo e internazionale e sulla base delle più moderne acquisizioni delle Scienze dell'educazione;

- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel PDM per rispondere alle reali esigenze delle alunne e degli alunni, delle famiglie, del territorio variamente inteso in un contesto locale, regionale, nazionale, europeo e globale;

- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto, in quanto strettamente legato alle Azioni di miglioramento dell'Istituto, del Rapporto di Valutazione esterna elaborato dal NEV;

Art. 2 Destinatari

Il seguente atto di indirizzo è rivolto al Collegio dei Docenti. Viene altresì portato a conoscenza del Consiglio di Istituto e di tutto il personale dell'Istituzione Scolastica e di tutti gli Stakeholders mediante pubblicazione all'albo on line del sito scolastico.

Art. 3 Priorità strategiche d'intervento

Tenuto conto degli esiti del RAV e al fine di poter strutturare coerenti azioni del Piano di Miglioramento, si individuano le priorità strategiche dell'IC De Amicis-Giovanni XXIII. Le stesse sono volte ad assicurare l'identità dell'istituto in relazione al territorio, a valorizzare le risorse professionali e strutturali presenti, a migliorare gli esiti scolastici e a promuovere il benessere e la salute. La cornice di riferimento sarà quanto indicato dall'Agenda 2030, nel GOAL 4 *“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”*.

Le priorità d'intervento sono così definite:

- 1. Promuovere iniziative e attività che assicurino processi di inclusione scolastica attenti ai bisogni di ciascun alunno.**
- 2. Migliorare le competenze di base di italiano e matematica, attraverso un'attenta strutturazione del curricolo verticale.**
- 3. Favorire le iniziative per l'acquisizione delle competenze digitali. Esse presuppongono lo sviluppo del pensiero computazionale, dell'uso delle tecnologie digitali nella didattica in modo critico e responsabile per preparare gli adulti di domani a comunicare e a partecipare alla società.**
- 4. Sviluppare le competenze nelle lingue straniere, in particolare la lingua inglese, intesa come capacità di utilizzare in modo appropriato ed efficace le lingue allo scopo di comunicare. Tale competenza, che progressivamente gli alunni dovranno acquisire, è funzionale alla consapevolezza di essere cittadini del mondo.**

- 5. Favorire la cittadinanza attiva intesa come acquisizione di competenze in termini di responsabilità e autonomia, ispirata alla solidarietà, al rispetto di sé stesso e degli altri, alla sostenibilità, al rispetto dell'ambiente.**

Art. 4 Linee di indirizzo

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che le aree d'intervento siano conseguentemente suddivise secondo le presenti indicazioni:

Area didattico-educativa

Rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale per competenze chiave e per competenze chiave di cittadinanza;

- consolidare processi di valutazione formativa degli apprendimenti;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), ovvero i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- rendere la scuola "un laboratorio permanente di ricerca educativa e didattica"
- adottare metodologie innovative, laboratoriali e inclusive in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico- matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- avviare percorsi formativi alternativi alle sanzioni disciplinari;

Area organizzativo- amministrativa

- Consolidare procedure di azione chiare e condivise in riferimento ad attività routinarie (es. gite scolastiche, registro elettronico, minute spese ecc);
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare gli ambienti di apprendimento (dotazioni, logistica, arredi);

- implementare i processi di digitalizzazione, dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Area risorse umane

- Maturare il senso di appartenenza all'Istituzione Scolastica;
- Potenziare la formazione dei docenti nella prospettiva dell'attuazione di percorsi di ricerca-azione;
- turnare periodicamente sui ruoli e funzioni per promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola;
- Promuovere e socializzare le buone pratiche del fare scuola

Area territorio

- Concorrere ad accreditare l'Istituto nel territorio attraverso la diffusione di un'identità specifica e al tempo stesso aperta al contesto europeo e globale.
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising;
- Promuovere il modello didattico del tempo pieno in sinergia con l'Ente Locale;
- Promuovere pratiche di cittadinanza attiva integrati con il contesto locale;
- Veicolare competenze esperte presenti sul territorio attraverso partenariati e reti.

Art. 5 L'offerta formativa

• **L'Offerta Formativa** deve articolarsi, tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

• **L'Offerta Formativa** deve essere aggiornata sulla base delle numerose disposizioni ministeriali emanate a seguito dell'emergenza epidemiologica in corso e deve prevedere una fondamentale revisione di alcune modalità di insegnamento, in una situazione emergenziale, che risulta divenire azione ordinaria dell'insegnamento e dell'apprendimento. Pertanto, alla luce di quanto previsto dalla recente normativa nel P.T.O.F. occorrerà dettagliare:

- 1) i criteri per lo svolgimento delle attività di recupero degli apprendimenti durante il primo periodo didattico (organizzazione dei gruppi di apprendimento, tipologia e durata degli interventi, modalità di verifica); programmazione delle attività relative al Piano di Apprendimento Individualizzato secondo quanto previsto dal DL 22/2020, art. 1, c. 2: "L'eventuale integrazione e recupero degli apprendimenti di cui al primo periodo tiene conto delle specifiche necessità degli alunni delle classi prime e intermedie di tutti i cicli di istruzione, avendo come riferimento il raggiungimento delle competenze di cui alle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, alle indicazioni nazionali per i licei e alle linee guida per gli istituti tecnici e professionali";

- 2) i criteri per la progettazione dei contenuti essenziali delle discipline e delle integrazioni degli apprendimenti previste dai PIA elaborati al termine degli scrutini (integrazione delle programmazioni didattiche con i contenuti eventualmente non svolti nell'anno precedente);
- 3) i criteri per la progettazione di specifiche unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione di comportamenti responsabili in aula e negli spazi comuni per il contenimento del contagio (anche attraverso il coinvolgimento degli alunni nella realizzazione di cartellonistica e campagne informative interne e rivolte alle famiglie); la revisione del Patto educativo di corresponsabilità integrandolo in relazione alla responsabilità condivisa nell'adozione di procedure anti-contagio da COVID-19 e relativamente ai reciproci impegni da assumere per l'espletamento della DDI; conseguente aggiornamento del Regolamento d'Istituto;
- 4) i criteri per la realizzazione della DDI (Didattica digitale integrata) nell'eventualità di interruzione dell'attività didattica in presenza secondo quanto previsto dalle Linee guida relative (in particolare, integrazione del Regolamento d'Istituto riguardo il comportamento da avere durante la DDI; Metodologie e strumenti per la verifica; la valutazione; Alunni con Bisogni educativi speciali; Privacy; Sicurezza; Rapporti Scuola – Famiglia; Formazione del Personale docente; Regolamentazione dell'uso del Registro elettronico; uso delle piattaforme ...); la Scuola a tal proposito deve dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata;
- 5) i criteri per la rimodulazione dei gruppi classe in caso di aule incapienti;
- 6) eventuali criteri per l'articolazione modulare in gruppi degli alunni della classe o di classi parallele;
- 7) i criteri per la definizione del curriculum di Educazione civica, in coerenza con le relative Linee Guida;
- 8) i criteri per una ridefinizione del Piano annuale della formazione del personale docente e ATA;
- 9) i criteri e le modalità di utilizzo delle ore di potenziamento;
- 10) i criteri per l'eventuale riduzione della durata della lezione per cause non attribuibili a forza maggiore e conseguenti modalità di recupero;
- 11) i criteri e le modalità di intervento a favore degli alunni B.E.S. in situazione di DDI;
- 12) le modalità per garantire la piena inclusione a tutte le alunne e a tutti gli alunni in una situazione di DDI;
- 13) i criteri per la progettazione del Curriculum digitale (**in coerenza con il quadro di riferimento europeo DigComp 2.1**) sulle seguenti aree di competenza:
 - Alfabetizzazione su informazioni e dati: navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali, valutare dati, informazioni e contenuti digitali, gestire dati, informazioni e contenuti digitali;
 - Comunicazione e collaborazione: interagire attraverso le tecnologie digitali, condividere informazioni attraverso le tecnologie digitali, esercitare la cittadinanza attraverso le tecnologie digitali, collaborare attraverso le tecnologie digitali, netiquette e gestire l'identità digitale;
 - Creazione di contenuti digitali: sviluppare contenuti digitali, integrare e rielaborare contenuti digitali, copyright e licenze, programmazione;
 - Sicurezza: proteggere i dispositivi, proteggere i dati personali e la privacy, proteggere la salute e il benessere, proteggere l'ambiente;
 - Risolvere i problemi: risolvere problemi tecnici, individuare fabbisogni e risposte tecnologiche, utilizzare in modo creativo le tecnologie digitali, individuare divari di competenze digitali.

Art. 7 Disposizioni finali

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni. Per la formulazione del Piano triennale

dell'Offerta formativa, l'Istituto coinvolgerà e si confronterà con i principali stakeholders del territorio con particolare riferimento a: Ente locale, Associazioni culturali, enti religiosi e politici, famiglie e associazioni dei genitori.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio 2019-2022. Il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto entro il mese di ottobre ed è rivedibile annualmente.

Il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, potrà essere oggetto di revisioni, modifiche o integrazioni che saranno opportunamente comunicate e diffuse.

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Valeria BRUNETTI

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art.3, c.2 del D.lgs n. 39/93)